GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 25 FEBBRAIO — NUM. 48

L'Ufficio della Direzione della GAZZETTA UFFICIALE è trasferito in via del Governo Vecchio (presso Piazza Pasquino), num. 84, piano primo.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì 2 marzo 1882 alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno.

I. Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffizi;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881 (N. 173 - d'urgenza);

b) Sussidi ai danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore (N. 163);

c) Modificazione della legge 3 luglio 1871 relativa ai magazzini generali (N. 145);

III. Deliberazione sulla proposta del senatore Gadda relativa all'art. 5 del regolamento giudiziario del Senato.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì 2 marzo alle ore due pomeridiane:

Ordine del giorno.

1. Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Modificazione delle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette — Abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni comuni delle provincie napolitane;

Discussione dei disegni di legge:

2. Riforma della legge provinciale e comunale (39);
3. Trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoranti avventizi di essa (130-33);
4. Modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria (13);
5. Conversione in legge del decreto 16 dicembre 1878 concernente la fondazione di due Istituti femminili superiori in Roma e in Firenze (152);
6. Convenzione pel riscatto di alcune ferrovie del Veneto, della Toscana e dell'Umbria (259);
7. Rinnovazione delle domande per trascrizioni, iscrizioni e annotazioni fatte nell'Ufficio delle ipoteche di Messina (222);
8. Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi (18);
9. Aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno (213);
10. Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso (188);
11. Aggregazione dei comuni che costituiscono il mandamento di Montichiari al distretto notarile di Brescia (224);
12. Proroga dei termini fissati per la vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni (55);
13. Concessione alla Società delle ferrovie Sarde della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci (225);
14. Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese (84);
15. Facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Catania e Catanzaro (255);
16. Provvedimenti relativi all'Associazione della Croce Rossa italiana pei malati e feriti in guerra (268);
17. Modificazioni della legge sul reclutamento (135);
18. Ordinamento degli arsenali militari marittimi (165).

Il Presidente: D. FARINI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *volendo dare in occasione della festa di San Maurizio ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 15 gennaio 1882:

A grand'uffiziale:

Sallier de la Tour conte Vittorio, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Della Croce di Dojola conte Enrico, id. id.

A commendatore:

Cova comm. Enrico, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Capello comm. Giovanni, console generale di 1ª classe a riposo.

Ad uffiziale:

Cavacece cav. Emilio, caposezione al Ministero degli Affari Esteri.

Bertolla cav. Giuseppe, capo degli uffizi d'ordine al Ministero degli Affari Esteri.

Velini cav. Attilio, tenente colonnello di stato maggiore.

A cavaliere:

Massone cav. Pasquale, console di 1ª classe.

De Goyzueta cav. Ferdinando, id. 2ª classe.

Margaria cav. Augusto, caposezione al Ministero degli Affari Esteri.

Paladini Cesare, capitano nel corpo di stato maggiore.

Avvocato Emanuele, agente consolare in Sfax.

Brin Francesco, incaricato d'affari della Repubblica di San Marino in Montevideo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **626** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 23 aprile 1865, n. 2247 e 22 luglio 1881, numero 348 (Serie 3ª), sulle interruzioni di servizio militare avvenute per causa politica;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione istituita con Nostro decreto 18 gennaio 1880, n. 5247 (Serie 2ª), per gli effetti della legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª), è incaricata dell'esecuzione della legge 22 luglio 1881, n. 348 (Serie 3ª).

Art. 2. Per la compilazione, corredamento e trasmissione delle domande alla Commissione, non che per il loro esame, si avranno presenti le norme date coll'istruzione annessa al R. decreto 22 giugno 1865, n. 2375.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.
F. ACTON.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 5 gennaio 1882:

Cantarella Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mede, distretto di Vigevano;

Piazza Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Candia Lomellina, distretto di Vigevano;

Gramatica Pietro, notaro residente nel comune di Calvisano, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Leno, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;

Zampiceni Amilcare, notaro residente nel comune di Tremosine, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Bagolino, stessi distretti riuniti;

Romelli Nicola, notaro residente nel comune di Malonno, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato in Cedegolo, frazione del comune di Grevo, stessi distretti riuniti;

Pedrazzini Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sergnano, distretti riuniti di Cremona e Crema;

Di Vita Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Spineto, distretto di Campobasso.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1882:

Dari Giacomo, notaro residente nel comune di Venezia, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Mestre, stesso distretto di Venezia;

Cervellini Pietro, notaro residente nel comune di Mestre, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Venezia, stesso distretto di Venezia.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

Giorgi Vincenzo Maria, notaro residente nel comune di Genazzano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è traslocato nel comune di Tivoli, stessi distretti riuniti;

Blasi Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelfidardo, distretto di Ancona;

Buratti Ercole, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Vito Romano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri;

Rolla Enrico, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Acquappesa, distretto di Cosenza;

D'Alessandro Nicola, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Bonvicino, distretto di Cosenza;

Siniscalchi Ettore, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Orsomarso, distretto di Cosenza;

Gatti Agostino, notaro, residente nel comune di Codevilla, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Rivanazzano, stesso distretto di Voghera;

Ferretti Guelfo, con R. decreto 2 settembre 1880 nominato notaro, colla residenza nel comune di Apecchio, distretto di Urbino, e indi con altro decreto 10 febbraio 1881, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese, traslocato nel comune di Follo, distretto di Sarzana, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro;

Severa Augusto, notaro, residente nel comune di Anticoli di Campagna, distretto di Frosinone, è traslocato nel comune di Valmontone, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri;

Cerica Pietro Felice, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza, nel comune di Trevi nel Lazio, distretto di Frosinone;

Arzonico Costantino, notaro, residente nel comune di Olgiate Comasco, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Tradate, stessi distretti riuniti.

Con R. decreto del 19 gennaio 1882:

Bella Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Mascali, distretto di Catania.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1882:

Tommasini Oreste, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Camogli, distretto di Genova;

Ottoboni Andrea, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza in San Martino d'Albaro, frazione del comune di Genova distretto di Genova;

Chiappe Raffaello, nominato notaro colla residenza in Marciana Castello, frazione del comune di Marciana Marina, distretti riuniti di Livorno e Portoferraio, con Regio decreto 12 dicembre 1880, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Ponti Floriano, nominato notaro colla residenza nel comune di Agazzano, distretto di Piacenza, con Regio decreto 20 marzo 1881, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Con RR. decreti del 26 gennaio 1882:

Colombo Carlo, notaro residente nel comune di Suisio, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Trezzo sull'Adda, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Gorla Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vergiate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Brunori Nestore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia;

Ricca Gaetano, notaro residente nel comune di Simeri e Crichi, distretto di Catanzaro, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 138 della legge, per non aver presentata in tempo utile la domanda di conferma;

Rizzi Francesco, notaro residente nel comune di Pavia, distretto di Pavia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Sofia Gaetano, nominato notaro con Regio decreto 16 luglio 1834, residente in Radicena, è confermato notaro colla residenza nel comune di Radicena, distretto di Palmi;

Carnovale Antonio, nominato notaro con Regio decreto 1° aprile 1826, residente in Santa Severina, è confermato notaro colla residenza nel comune di Santa Severina, distretto di Catanzaro;

Parrotta Gaetano, nominato notaro con R. decreto 30 dicembre 1843, residente in Albi, è confermato notaro colla residenza nel comune di Albi, distretto di Catanzaro;

Vetere Angelo, nominato notaro con R. decreto 5 maggio 1841, residente in Casabona, è confermato notaro colla residenza nel comune di Casabona, distretto di Catanzaro;

Cizza Tommaso, nominato notaro con R. decreto 10 agosto 1865, residente in Scandale, è confermato notaro colla residenza nel comune di Scandale, distretto di Catanzaro;

Cangemi Girolamo, nominato notaro con R. decreto 11 luglio 1829, residente in San Giorgio Morgeto, è confermato notaro colla residenza nel comune di San Giorgio Morgeto, distretto di Palmi.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1882:

Chierichetti Natale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bereguardo, distretto di Pavia;

Zucca Biagio, notaro, residente nel comune di San Pantaleo, distretto di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 20 posti di allievo nella Regia Accademia Navale.*

§ 1. — Il giorno 25 settembre 1882 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di 20 allievi nella R. Accademia navale.

§ 2. — Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al paragrafo 4 ed indirizzate al Comando della R. Accademia Navale in Livorno, non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. — L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il dodicesimo anno e non avere oltrepassato il sedicesimo anno di età al 1° ottobre 1882. Nessuna eccezione può essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente da quelle malattie od infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti d'esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Garantire il pagamento della pensione annua e del primo corredo ed altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio.

§ 4. — Le condizioni *a*) *b*) *c*) *f*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati legalizzati, da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza della medesima Commissione, dal capo del Corpo sanitario, ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia Marina.

La condizione *e*) sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *f*) sarà constatata con la presentazione, assieme alla domanda di ammissione al concorso, di un atto di sottomissione, in carta da bollo debitamente legalizzato, conforme all'unito modello.

§ 5. — L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti; sarà però in facoltà degli esaminatori di fare al candidato, nel limite delle materie indicate nel programma, quelle domande che stimeranno opportune per maggiormente accertarne l'idoneità.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una completa espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui

piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Saggio scritto ed esame orale di aritmetica ragionata;
b) Saggio scritto ed esame orale di lingua italiana;
c) Esame orale di storia e geografia.

A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione di coefficienti.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse i venti, restano esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina con l'invito di presentarsi al Comando della R. Accademia all'apertura dei corsi, che avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre.

§ 6. — La pensione annua degli allievi nella R. Accademia navale di Livorno è fissata in lire 800 da pagarsi pei trimestri anticipati.

Sono accordate dallo Stato pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo stabilito dall'ordinamento dell'Istituto.

Ogni allievo entrando nell'Accademia sarà provveduto degli effetti di corredo regolamentari, il cui complessivo valore sarà di mille circa lire.

L'ammontare del corredo, dovrà essere soddisfatto all'atto della presentazione dell'alunno alla R. Accademia, salvo che il comandante dell'Istituto non creda di esigerlo in due rate, quando non stimasse fornire subito gli alunni di tutti i capi di vestiario prescritti.

I parenti dei giovani che ottengono la nomina di allievi nella R. Accademia navale riceveranno dal comandante dell'Istituto tutte le necessarie informazioni sulla composizione del corredo e sugli effetti che sarà in facoltà loro di fornire in natura od in denaro.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici, sono a carico della R. marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per corrispondenza e altre spese particolari che gli allievi intendessero fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri od altri oggetti scolastici, derivanti da incuria degli alunni.

§ 7. — Gli allievi che, in seguito al presente concorso, verranno ammessi al corso preparatorio, ove alla fine dell'anno scolastico 1882-1883 non conseguissero l'idoneità per la promozione al 1° anno di corso normale saranno rinviati alle loro famiglie.

§ 8. — Dopo aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi devono contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, 9 febbraio 1882.

Per il Segretario Generale
G. MARTINEZ.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 4.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . via . . . . . N. . . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornir pel signor . . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi saranno indicati dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestri anticipati, a datare dal . . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

, il 1882.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma debitamente legalizzata.

Programmi per l'esame di ammissione alla R. Accademia navale.

Programma di aritmetica.

1. Del sistema di numerazione decimale. — Teoria della somma e della sottrazione dei numeri interi, teoremi relativi.

2. Teoria della moltiplicazione e della divisione dei numeri interi; teoremi relativi. Principali teoremi intorno ai prodotti di più fattori ed alle potenze.

3. Numeri o frazioni decimali e loro proprietà. — Teoria delle quattro operazioni sui numeri decimali. — Frazioni decimali periodiche e ricerca delle loro generatrici.

4. Principali teoremi sulla divisibilità. — Caratteri di divisibilità per 2, 3, 4, 5, 8, 9, 11, 25 e 125; determinazione del resto della divisione per questi stessi numeri d'un numero qualsivoglia; — Prova per 9 e per 11 delle prime quattro operazioni.

5. Dei numeri primi e dei numeri primi fra loro; teoremi relativi. — Del modo di formare una tavola di numeri primi. Verificare se un numero è primo o no.

6. Condizioni generali di divisibilità d'un numero per un altro qualunque. — Ricerca di tutti i divisori d'un numero. — Somma di tutti i divisori d'un numero; teoremi dai quali dipende la determinazione di questo numero.

7. Teoria del massimo comun divisore di due o più numeri. — Diversi metodi usati per la sua ricerca. — Teoremi relativi.

8. Teoria del minimo multiplo comune di due o di più numeri. — Diversi metodi usati per la sua ricerca. — Teoremi relativi.

9. Frazioni e loro classificazione, teoremi relativi. — Riduzione delle frazioni a minimi termini e teoremi corrispondenti. — Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore ed al loro minimo comune denominatore. — Teoria delle quattro operazioni nelle frazioni. — Riduzione d'una frazione ordinaria: 1° in un'altra equivalente di dato denominatore; 2° in frazione decimale.

10. Numeri complessi. — Riduzione d'una quantità complessa in incomplessa e viceversa. — Le quattro operazioni sui numeri complessi. — Sistema metrico decimale — Misura del tempo e della circonferenza. — Teoremi relativi alla riduzione delle misure da un sistema ad un altro. — Regola congiunta.

11. Teoremi relativi al quadrato della somma e della differenza di due numeri, al quadrato delle potenze, dei prodotti e delle frazioni. — Teoria dell'estrazione della radice quadrata, teoremi relativi. — Teoria dell'estrazione della radice quadrata con una data approssimazione.

12. Teoremi relativi al cubo della somma e della differenza di due numeri, al cubo delle potenze, dei prodotti e delle frazioni. — Teoria dell'estrazione della radice cubica; teoremi relativi. — Teoria dell'estrazione della radice cubica con una data approssimazione.

13. Rapporti e proporzioni; teoremi relativi. — Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice, composta, d'interesse semplice, di sconto, di società e d'alligazione. — Problemi di rendita dello Stato.

Programma di lingua italiana.

Esame in iscritto.

1. Saggio di composizione sopra traccia, per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

Esame orale.

1. Proporzione. Termini che la compongono.
2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili — Sostantivo, aggettivo, pronome — Verbo — Participio — avverbio — proposizione — congiunzione — interiezione.

Programma di storia.

1. Tempi eroici della Grecia o età mitologica.
2. Sparta. Licurgo. Guerre messeniche.
3. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
4. Guerre persiane — Milziade — Temistocle — Aristide.
5. Colonie greche in Italia.
6. Pericle e il suo secolo. Preminenze di Atene su tutta la Grecia.
7. Guerra del Peloponneso.
8. Alessandro il Grande — Sue imprese.
9. Conquista della Grecia, compiuta dai romani.

Programma di geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia. Le stelle, il sole, i pianeti. Forma della terra e suoi movimenti. Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre. L'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali. Latitudine e longitudine. Carte geografiche.
2. Nomenclatura geografica. Divisioni generali del globo terrestre.
3. Descrizioni generali dell'Europa. Confini. Superficie — Regioni geografiche — Stati e città principali, monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.
4. Descrizione particolare dell'Italia. Confine — Superficie — Popolazione. Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame, per la nomina triennale di un medico assistente al sifilicomio in Napoli, con l'onorario di annue lire 1000.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, entro il termine di due mesi dalla data del presente avviso le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, comprovanti:

1° Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno;

2° Di non avere oltrepassato l'età di anni 30;

3° Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune in cui hanno dimorato nel triennio precedente alla loro domanda.

L'esame avrà luogo nella stessa città di Napoli, e nei giorni che saranno determinati dalla Commissione esaminatrice per i concorsi sanitari, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 22 febbraio 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 30 settembre 1881, e registrato in Torino il 3 febbraio corrente al num. 2563, vol. 142, il signor Lyon André, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla Compagnie Générale de Teinturerie et Apprêts (*système André Lyon*), con sede a Parigi, tutti i diritti al medesimo spettanti sulla privativa industriale, concessagli con attestato 31 luglio 1880, volume XXIV, num. 128, della durata di sei anni, a partire dal 30 settembre 1880, per un trovato designato col titolo: *Un appareil destiné à la teinture des étoffes de soie dit: Étendeur mobile André Lyon.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 4 febbraio corrente, e registrato nell'ufficio delle privative industriali per gli affetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 10 febbraio 1882.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a numero 10 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 23 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il dì 22 aprile 1882 al Segretariato Generale della Corte.

I tre primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari; gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti.

Ai termini del R. decreto 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12 e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe, e che qui appresso si stampa. I volontari poi saranno nominati al primo impiego di vicesegretario di 3ª classe a misura che vi saranno posti e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 18 febbraio 1882.

Il Segretario Generale
Giolitti.

Il Presidente

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segreta-

riato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Cultura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La prima delle risoluzioni proposte alla Camera dei comuni d'Inghilterra, onde modificarne il regolamento, è così concepita:

" Quando, durante qualsiasi discussione, lo *speaker* o il presidente della Camera costituita in Comitato, giudicherà che le disposizioni evidenti della assemblea sieno favorevoli alla chiusura della discussione, egli ne informerà subito l'assemblea, e se la chiusura viene chiesta da un membro, lo *speaker* o il presidente consulterà subito la Camera sopra questa domanda. Se essa viene accettata, la chiusura sarà proposta;

ma, perchè la si proclami, bisognerà che essa sia stata appoggiata da più di duecento membri o combattuta da meno di quaranta. „

Il signor Gladstone ha tuttavia dichiarato di essere pronto a modificare una tale proposta. Egli accetterebbe che la maggioranza debba essere di più che cento voci, quando la minoranza sia disotto delle quaranta.

Fra gli emendamenti che vennero proposti a questa risoluzione ve ne è uno, quello del signor Balfour, che equivale ad una proposta di rigetto della detta risoluzione. Egli chiede infatti che essa venga discussa dopo tutte le altre, affine sicuramente di giungere a farla respingere come superflua.

Il signor Chaplin propone di sostituire alla chiusura il diritto (conferito allo *speaker* o al presidente del Comitato dalla 5ª risoluzione ministeriale) di togliere la parola ad ogni membro colpevole " di uscire continuamente dalla questione o di ripetersi in modo noioso. „

Il colonnello Alexander chiede il rinvio della 1ª risoluzione ad una Commissione speciale.

Sir Tollemache Sinclair, il signor Anderson e sir John Lubbok propongono che si sostituisca la maggioranza relativa a quella fissata dalla risoluzione.

Sir Henry Wolff consente a che si accordino allo *speaker* gli accennati diritti, ma li rifiuta al presidente della Camera costituita in Comitato.

Finalmente sir Stafford Northcote chiede la reiezione pura e semplice della prima risoluzione.

Gli inconvenienti ai quali si tratta di rimediare colle proposte governative esistono da lungo tempo, almeno per ciò che riguarda le difficoltà che si oppongono al normale andamento dei lavori legislativi.

Sir Erskine May li segnalava or sono trent'anni; ma i Comitati che furono costituiti successivamente per rimediarvi non raggiunsero lo scopo.

Di tali Comitati se ne crearono in varie epoche anche nel seno stesso della Camera dei comuni, e se ne creò anche uno composto di membri di tutte due le Camere.

Ma il desiderio di non attentare alle consuetudini la vinse sempre, e l'unica modificazione notevole che sia stata accettata fu quella di sopprimere il diritto di discutere le petizioni quando esse vengono presentate.

Per la prima volta dopo la sua ricostituzione, che avvenne per l'atto di riforma del 1832, la Camera dei comuni si occupa nuovamente dei mezzi di sopprimere gli ostacoli che si oppongono alla sollecitudine delle sue deliberazioni.

I fittavoli del Cardiganshire, nel principato di Galles, hanno cominciato ad agitarsi per ottenere una riduzione dei fitti.

Nella contea si distribuisce l'appello seguente, stampato in lingua gaelica:

" Voi fittavoli, che gemete sotto un enorme peso, chiedete ai vostri proprietari od ai loro agenti di diminuire i vostri impegni. Se essi rifiutano, denunziate il vostro contratto; e se altri fittavoli accettano di occupare i terreni, noi li notificheremo a tutto il paese, e non daremo tregua ai nuovi occupanti finchè essi non avranno abbandonato le terre. „

Il *Times* teme che la cessazione del trattato speciale di commercio colla Francia rechi un pregiudizio considerevole e delle perdite crudeli ad una quantità di imprese commerciali fondate sulla previsione di uno scambio delle mercanzie inglesi e francesi, scambio che una tariffa più elevata intralcerebbe compiutamente.

Il *Times* approva la condotta del governo britannico e dice che essa è conforme all'opinione pubblica dell'Inghilterra.

" Quando, scrive il *Times*, i consumatori francesi si accorgeranno che essi sono obbligati di sopportare tutto il peso dei dazi che il governo francese avrà imposti sui prodotti inglesi, quando i produttori francesi vedranno che la maggiore elevatezza dei dazi non servirà ad allontanare i prodotti medesimi, i legislatori francesi capiranno la imprudenza della quale essi stanno per rendersi responsabili. „

Notizie dal Cairo giunte a Londra assicurano che i capi del partito nazionale egiziano manifestano le intenzioni più concilianti. Araby-bey protesta del suo desiderio di conservare le buone relazioni coll'Inghilterra e colla Francia e di rispettare le convenzioni internazionali.

La dimissione dei controllori inglesi e francesi è formalmente smentita.

Secondo un telegramma pubblicato dai giornali inglesi, a Costantinopoli si sono ricevute dal Yemen notizie le quali constatano che l'agitazione araba ha guadagnate talune tribù, le quali finora si erano tenute fuori del movimento insurrezionale.

Cherif-ed-Din, figlio dell'ex-imano di Sanah, Alì-ben-Said, figlio dell'emiro Mohamed-Said e l'emiro di Assir, hanno convocato il ban e l'arrière-ban delle tribù del distretto di Benni-Kàhtan contro i turchi.

D'altra parte il gran sceriffo della Mecca, fedele al sultano, ha inviato presso le tribù del Yemen alcuni sceriffi, onde invitarle a non insorgere e ad unirsi alle truppe del sultano.

Stando alle ultime notizie, Mausaur pascià, comandante delle forze turche, si trovava a Riaz, di dove sorveglia il movimento. L'emiro di Chekir s'impossessò di Mekella, il cui emiro, con un numeroso seguito, si è rifugiato presso il sultano di Zanzibar. A Costantinopoli si accusano gl'inglesi di avere aiutato Chekir ad impossessarsi di Mekella, sulla quale città il sultano vanta diritti di alta sovranità.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del discorso del generale Skobeleff, si esprime così:

" Questo discorso presta il tema di numerosi commenti alla stampa estera. Si obliano i principii proclamati quando venne al trono l'attuale imperatore di Russia, il quale si è impegnato di seguire una politica conforme alle tradizioni ed alle amicizie storiche del suo Stato, una politica pacifica e favorevole allo sviluppo delle istituzioni economiche, civili e sociali del paese.

" Le dichiarazioni fatte direttamente dal sovrano in una circostanza così solenne escludono anche il minimo dubbio. La politica russa è e sarà una politica chiaramente espressa ed assolutamente conforme alla volontà del sovrano. „

La stampa viennese considera con maggiore calma l'incidente Skobeleff, e sembra soddisfatta delle spiegazioni pubblicate dall'organo ufficiale del governo russo.

Dice un telegramma dalla capitale austriaca che nei circoli diplomatici si constata la premura delle tre Corti imperiali di soffocare l'incidente, e se ne conchiude che, per lo meno, esso non avrà conseguenze immediate. Ma si continua però a scorgervi un indizio significante del movimento panslavista, e non si è senza apprensione sui germi di irritazione che esso lascierà fra le razze slava e tedesca.

Si rammenta l'incidente nato nel Parlamento tedesco a proposito dell'arresto di uno dei suoi membri, il deputato socialista Dietz, incarcerato malgrado la immunità parlamentare, per avere divulgato nel Würtemberg dei manifesti socialisti.

La risoluzione che il Reichstag aveva presa a questo riguardo fu esaminata lunedì scorso dal Consiglio federale.

Con tale risoluzione si chiedeva che in avvenire il Parlamento debba ricevere comunicazione immediata degli incartamenti relativi ad affari di questa specie, e che inoltre, qualsiasi arresto di deputato debba venire annunziato nel modo più rapido al cancelliere imperiale per essere da lui recato a conoscenza del Parlamento.

Il Consiglio federale non ha aderito alla prima parte della risoluzione, in quanto riguarda la comunicazione degli incartamenti. Ha però approvato la seconda parte.

Il *New-York Times* pubblica la corrispondenza diplomatica che non è stata ancora presentata al Congresso.

In un dispaccio inviato da Parigi, il 18 agosto, al signor Blaine, l'inviato americano presso il governo francese, signor Morton, annunzia che ebbe un colloquio particolare col presidente della Repubblica, signor Grévy. Quest'ultimo parlò degli sforzi fatti invano dalla Francia e dall'Inghilterra per ottenere una conciliazione tra il Chilì ed il Perù.

Il signor Grévy ha parlato in termini generali del vantaggio che vi sarebbe di stabilire tra la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti una base comune allo scopo di giungere ad un accordo reciproco rispetto alla politica che potrebbe essere adottata dalle tre potenze per ristabilire l'ordine e la stabilità negli affari del Chilì e del Perù.

Il signor Grévy ha accennato ai reclami della Francia contro il Perù, reclami a cui non fu data ancora una soddisfazione. Esso disapprova altamente le pretese esagerate del Chilì che indebolirebbero per sempre, quando non annientassero affatto, gli Stati peruviani. Esso riconosce che, come conquistatore, il Chilì ha diritto a certe indennità; ma è d'avviso che bisognerebbe tentare un ultimo sforzo per ottenere una mediazione da parte dei governi stranieri, e particolarmente di quello degli Stati Uniti.

Il signor Blaine risponde, il 5 settembre, che divide i sentimenti che hanno determinato il signor Grévy a proporre un nuovo sforzo collettivo di tre potenze per porre un termine al conflitto, ma gli Stati Uniti non appartengono al gruppo di Stati di cui fanno parte la Francia e l'Inghilterra, ed essi non hanno mai voluto concorrere all'assestamento di controversie che loro sono estranee.

Il governo degli Stati Uniti non crede che gli convenga di associarsi alle potenze europee per intervenire negli affari degli Stati americani.

Esso crede dover rifiutare di entrare in negoziati colle potenze europee per un intervento collettivo negli affari del Chilì e del Perù.

Il signor Morton scrive al signor Blaine, il 20 ottobre, che ha comunicata la sua risposta al presidente della Repubblica francese, il quale ha detto che conosceva e comprendeva le obbiezioni che gli Stati Uniti hanno fatto sempre contro qualsiasi intervento straniero.

Il signor Grévy aggiunse che quando faceva conoscere le sue vedute riguardo ad un intervento, esso non aveva altra intenzione che di offrire i buoni uffici della Francia per il caso in cui questi buoni uffici fossero stimati utili. Gli Stati Uniti essere bene in grado di sistemare gli affari americani, e la Francia approvare cordialmente la loro politica.

La corrispondenza diplomatica comunicata al Senato di Washington contiene un dispaccio indirizzato dal sig. Ubico, ministro del Guatemala, al signor Frelinghuysen, segretario di Stato. Il signor Ubico annunzia nel dispaccio che la questione insorta tra il Guatemala ed il Messico a proposito della sistemazione dei confini tra i due paesi è stata risolta mercè l'abbandono al Messico del territorio contestato.

Un progetto di legge è stato presentato al Senato di Washington per dichiarare che la riunione di un Congresso dei rappresentanti dei diversi Stati americani, nell'interesse della pace generale, sarebbe un atto savio e che dovrebbe avere dei felici risultati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24. — Continuando il miglioramento del generale Medici cessa il bollettino medico.

Parigi, 24. — La *République Française* ha da Berlino: « Dicesi che le trattative col Vaticano non progrediscono secondo il desiderio del principe di Bismarck. Si parla specialmente di un *ultimatum* che Schloezer formulò sabato e che probabilmente sarà respinto. »

Parigi, 24. — Alcuni giornali dicono che la discussione di ieri, alla Camera, mancò di ampiezza. La maggior parte approva la riserva di Freycinet.

Il *Moniteur* ha da Londra: « La caduta di Gladstone sembra inevitabile. Credesi che abbia contro una maggioranza composta di *tories*, di radicali e di irlandesi. Sulla questione della chiusura la maggioranza sarebbe di 18 voti. »

New-York, 24. — Continuano i *meetings* per protestare contro la poligamia.

La Commissione della Camera approvò un credito di dieci milioni di dollari per la costruzione di nuove navi.

Parigi, 24. — Dicesi che il generale Skobeleff si rechi a riprendere il comando del quarto corpo d'esercito che ha sede a Minsk.

Pietroburgo, 24. — È cominciato il processo contro Trigonia e complici.

La *Novoje Wremja* loda la franchezza del generale Skobeleff.

Vienna, 24. — La nota delle quattro potenze, Germania, Austria-Ungheria, Italia e Russia, in risposta a quella della Francia e dell'Inghilterra sulla questione egiziana, non avrà forma collet-

tiva nè identica. Ciascuna delle quattro potenze risponderà separatamente, esponendo però sostanzialmente analoghi concetti.

Parigi, 24. — La situazione è grave a Bessèges (Gard) ove havvi uno sciopero; furono spediti 700 soldati.

Il *Temps* ha da Vienna che gl'insorti comparsi nel nord della Bosnia cercano di raggiungere la frontiera serba.

Bucarest, 24. — La *Rumania libera* pubblica: « Si ha dalla Transilvania che numerosi distaccamenti di truppe austriache si concentrano a Kronstadt. »

Vienna, 24. — Prima di mezzodì, tutti gli individui ritenuti responsabili della catastrofe del *Ring-Theater* ricevettero comunicazioni dell'atto di accusa.

Monaco di Baviera, 24. — Il *Corriere bavarese* annunzia che il re diresse all'intiero gabinetto una lettera esprimente la propria riconoscenza.

Londra, 24. — Lo *Standard* riceve da Tunisi: « Si hanno notizie inquietanti dalla frontiera tripolitana; quattro tribù si sono rivoltate; gl'insorti incendiarono la città di Hamna. »

Il *Times* è informato da Tunisi che, in seguito ai successi degli insorti sulla frontiera tripolitana, sarà abbandonata l'idea di ridurre il corpo di occupazione francese.

Mandano al *Times* da Bucarest: « Molti volontari russi sono giunti in Bulgaria. I Comitati panslavisti cercano di provocare una insurrezione in Macedonia. Un Comitato centrale si è formato a Tirnova con succursali in diverse città. »

Ginevra, 24. — Skobeleff è arrivato stamane e ripartirà domani per Pietroburgo.

Londra, 24. — *Camera dei lordi*. — Discussione circa la nomina dei membri del Comitato d'inchiesta riguardo all'applicazione del *land act*. Granville, rispondendo a diversi oratori, nega che la mozione di Gladstone implichi biasimo contro la Camera dei lordi; essa vuole impedire soltanto che vengano interrotte la pacificazione dell'Irlanda e l'applicazione del *land act*, ciò che potrebbe condurre la Camera dei comuni a votare un biasimo contro i lordi.

Il Comitato è nominato senza scrutinio.

Vienna, 24. — La Camera, nelle due sedute di mezzodì e della sera, approvò il progetto di legge relativo all'aumento dei diritti doganali a cominciare dal marzo prossimo, dopo un vivo incidente provocato dalla dichiarazione del deputato di Trieste, Wittmann, che i deputati di Trieste approveranno il progetto sperando che i voti della loro città sieno soddisfatti.

Il ministro del commercio dichiarò che il governo farà tutto il possibile nell'interesse del commercio di Trieste.

Firenze, 25. — È arrivato il re Wurtemberg con numeroso seguito. Egli vaggia sotto il nome di conte di Teck. È alloggiato all'*Hôtel de la Ville*.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il prefetto di Rovigo ha inviato al Ministero dell'Interno la somma di lire 500 generosamente deliberata da quella onorevole Deputazione provinciale a favore dei danneggiati dall'incendio del *Ring-s theater* di Vienna.

Il Ministro suddetto si è fatto premura di inviare tale somma a quello degli Affari Esteri perchè sia fatta pervenire a sua destinazione.

Vernice incombustibile pei teatri. — Leggiamo nell'*Eco della Provincia*, di Sondrio:

In relazione alla proposta fatta dal signor ragioniere Erminio Caimi, a proposito della utilizzazione dell'amianto nelle scene dei teatri, troviamo in diversi giornali inglesi accennato ad un composto o vernice d'amianto, che può servire egregiamente a proteggere dall'azione del fuoco gli oggetti facilmente infiammabili che devonsi necessariamente usare nei teatri. Per non dilungarci troppo, riproduciamo solo, traducendole dal *Times* del 24 dicembre 1881, le seguenti parole:

« Si è recentemente approfittato dell'incombustibilità dell'amianto per proteggere dall'azione del fuoco il legno di costruzione, le mussole, le tele ed altri oggetti infiammabili. Questa difesa dal fuoco è ottenuta col mezzo d'una vernice fabbricata d'amianto italiano, il cui valore e utilità furono dimostrati nel locale *The United Asbestos C.*, Londra. Si fecero prove col legno, mussole, tele di cotone ed altri materiali che si usano per la costruzione delle scene dei teatri e per le guarniture delle dette scene. Una parte di tela fu inverniciata colla vernice d'amianto e l'altra fu lasciata nel suo stato naturale. In tutte le prove, la parte non verniciata esposta alla fiamma bruciò immantinente, e quella inverniciata d'amianto non ebbe a soffrire il minimo danno. Gettata poscia tale vernice sopra un ardente fuoco di carbone coke, divenne rossa senza dar fiamma di sorta, lasciando alcuni carboni induriti. Dei cubi di legno sui quali si pose uno strato di vernice d'amianto, posti all'azione del fuoco, resistettero, solo carbonizzandosi l'interno, e rimanendo la parte esterna come una scatola. Per uso dei teatri questa vernice è di grandissima utilità, e quasi tutti gli esperimenti fatti hanno servito a dimostrare quanto varrà ad impedire la propagazione del fuoco. »

Longevità. — Il *Giornale di Sicilia*, del 23, annunzia che il giorno 20 cessava di vivere in Palermo una certa Rosalia Accardi fu Vincenzo, che aveva raggiunta la grave età di 103 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MACHIAVELLI DEL VILLARI

Vol. I e II — Firenze, Le Monnier, 1879-1881

VIII.

Scienza ed esperienza.

Quando si ricerchi con mente spassionata e spregiudicata, soprattutto con animo sereno e libero, bisogna ad ogni modo convenire, che nelle sentenze politiche del Machiavelli si trovano raccolti i risultati di lunghe e meditate esperienze di un uomo consumato nel maneggio delle pubbliche faccende. E vi si trova insieme il tesoro delle felici intuizioni di una natura geniale e originale, di una mente profondamente scrutatrice e conoscitrice degli uomini e dei modi in che essi sogliono ordinare e mantenere la loro convivenza politica.

In quanto tali massime costituiscono un complesso di precetti, di regole di condotta circa i modi pratici di reggere le società, ben si può ammettere, che non vi è uomo di Stato, non reggitore di popoli, che, studiandole a modo e con discrezione, non possa trarne qualche profitto. È lecito altresì affermare, che Federico il Grande come Napoleone, Cavour come Bismarck, tutti insomma gli uomini di Stato, che, conscii di un'alta missione storica, rappresentanti di grandi ideali, adottarono, per recarli in atto, una politica non sentimentale, non fantastica, ma obiettiva e realistica, abbiano seguìto, sapendolo o non sapendolo, in alcuna parte gli ammonimenti ed ammaestramenti del Machiavelli.

Ma di qui alla scienza politica il cammino ci pare lungo assai. Noi crediamo, che per trovare una scienza della politica bisogni risalire pur lì sempre, agli antichi, ad Aristotele

ed anche a Platone. Avvegnachè il *Politico*, le *Leggi* e la stessa *Repubblica* di Platone siano pure monumenti insigni della ragione umana, che possono ben sostenere il paragone con la *Politica* di Aristotele. Se i tesori di sapienza, che vi sono deposti, non combaciano tutti con la realtà e necessità delle cose, contengono non per tanto certi punti di orientazione, che pel pensiero sono ora, e saranno pe' secoli a venire, indistruttibili e insuperabili. E perchè poi codesta scienza propria all'antichità si mostri svolta, composta ed elevata a sistema, crediamo che bisogni aspettare, che la filosofia abbia preso quello slancio prodigioso, cui dopo Kant, specialmente in Germania, era destinata. Machiavelli con *l'andare dietro alla verità effettuale della cosa, anzichè all'immaginazione di essa*, avrebbe, secondo noi, additato solo una maniera, un procedimento realistico nell'intendere e nel praticare la politica, diversa dal metodo medievale e scolastico. Il quale, meno il nuovo principio, proprio alla intuizione cristiana, della personalità morale in sè e per sè libera dell'uomo, consisteva tutto in una superedificazione di categorie vuote ed astratte, in gran parte aliene e contraddette dalla realtà, ovvero in una ripetizione senza spirito, senza ordine, e, quel ch'è peggio, senza vera intelligenza delle teorie dell'antichità. Gli Scolastici, san Tommaso, Egidio Colonna, volevano una politica tutta *giustizia, virtù e dovere trascendenti ed eteronomi*, senza determinar mai cosa nel campo politico fossero e potessero essere. Machiavelli invece afferma il bisogno di mirare alla realtà e necessità delle cose, e di desumere da quelle la verità di queste; verità, che porta implicite in sè anche la misura e la concretezza della virtù e del dovere.

Intanto le sue sentenze, benchè insufficienti a costituire un organismo di scienza, vi preludono nondimeno, in un certo senso. Grazie al carattere, al valore universale, onde sono rivestite, e pel quale, per mutar di tempi, di luoghi, di condizioni, nè pèrdono nè scadono in importanza e in applicazione, esse sono come un lontano presentimento della scienza. Il che ci conduce ad un'ultima osservazione, forse di tutte la più essenziale per la scienza e pel pensiero.

Donde traggono tali massime questo valore, questo carattere universale?

Comunemente si crede, che venga loro dall'osservazione, dall'esperienza. Anche il Villari crede lo stesso. Se non che sono molti i concetti, che l'abitudine e l'opinione tengono per i più naturali e indisputabili del mondo. E nulladimeno sono la più parte concetti generati da angusti pregiudizii di scuola o d'intelletto. Accolti poscia dalla moltitudine irriflessa, vengono da tutti superficialmente ripetuti, senza che nessuno si prenda la pena di approfondirli, di sviscerarne l'intimo contenuto. A codesta categoria di concetti appartiene l'enunciato quassù.

L'essere poggiate sullo studio della storia e sull'esperienza non esclude, che in quelle massime sia pure implicato un processo di spiritualizzazione e d'idealizzazione. Ed è questo, che, ritirandole dall'ambiente voltabile e mutevole del fenomeno presente, immediato, momentaneo, le fa adergere in una regione superiore, indipendente, quasi incondizionata, nella regione delle idee, e le riveste di un carattere universalmente vero e quasi assoluto. Ciò lo studio della storia, la esperienza da sola non può farlo.

L'esperienza è termine che si chiude e limita in se stessa. Essa è il fatto, questo dato fatto, dal quale non si esce senza trascendere l'esperienza. Anche ripetendosi identica in un numero indefinito di casi, l'esperienza, accertata oggi, specie nel moto e negli eventi della storia, potrà essere contrastata, smentita, anzi lo sarà certamente, dall'esperienza di domani. Onde sulla nuda esperienza nulla di consistente si lascia fondare, nulla che abbia forza di star saldo. Se Machiavelli non avesse che guardato alla storia, sia del Rinascimento, sia dell'antichità, cosa avrebbe potuto dirci di concludente, di permanente per la scienza? Qual valore, quale legittimità avrebbero potuto serbare pei posteri e per noi induzioni, che fossero state pura riflessione, puro riverbero di condizioni storiche, di dati di fatto poscia mutati, diventati altri? In realtà accade, che dove manca il processo di idealizzazione, e tutto si riduce a dire: bisogna fare così, perchè così fece questo o quel principe, questo o quello Stato, ivi è la parte oramai antiquata, caduca, scaduta delle sue sentenze. Esse possono conservare tuttora un carattere letterario, ma il politico è svanitò del tutto. Pel contrario in quella parte, ove specula e idealizza, egli coglie sovventi giusto e dà nel vero, anche se i fatti, dai quali parte, non siano occorsi realmente quali gli suppone, anzi non siano a volte che favole mitologiche o tradizioni primitive. E bisogna aggiungere, che, se il Machiavelli non riesce a creare una scienza politica, ciò è perchè il processo trasformatore della materia prammatica; il lavorìo idealizzatore de' fatti nella mente sua è imperfetto, non è ordinato, manca di rigore logico e di organicità, e le sue induzioni e deduzioni hanno perciò qualcosa di accidentale ed arbitrario. Che anche per altre ragioni, le quali facilmente s'intendono, egli non potesse essere il fondatore della scienza politica in senso rigoroso, non toglie che innanzi a tutte, come la determinante, stesse la qui accennata.

Che cosa è, insomma, questa tanto bistrattata *realtà delle cose?* Dove e in che consiste? È tutta e sola parvenza tangibile e visibile? È di fuori, è di dentro alle cose? E dove e come si può afferrarla? — Una risposta a queste domande gli storici e i positivisti non l'hanno ancora data. A vedere la lestezza ed anche certa invidiabile sicurezza di sè, con le quali il Villari parla di codeste cose, della realtà, dell'esperienza, dell'induzione, dell'*a priori*, si sarebbe tentati di sospettare, che egli v'abbia veramente pensato su assai poco o non mai profondamente.

L'orrore tutto odierno, e piuttosto infantile, per l'*a priori*, quasi vi sia scienza per quanto empirica e sperimentale, la quale possa non muovere da certi dati aprioristici; quasi, dirò di più, vi sia pensiero, il quale possa sorgere all'esistenza, senza avere per sè un non so che, che non è, che trascende la pura osservazione ed esperienza; codesto errore c'impedisce di riconoscere, che per comprendere la realtà delle cose, per trarre, come usa dire, dall'esperienza la legge dell'esperienza, ci vuole qualcos'altro, che non è l'esperimento: ci vuole l'azione speculativa dello spirito. Non si nega, che il caso più frequente è, pur troppo, questo, che lo sperimentatore non è di ciò consapevole; non vede, come nell'attività speculativa dello spirito sia la radice dell'esperimento, la sua possibilità ed anche la sua significazione. Ma, checchè vegga o non vegga lo sperimentatore, la verità è, che senza lo spirito, il quale oltrepassando l'apparenza estrinseca,

superficiale, e penetrando nella sostanza intima della cosa, ne coglie attraverso i dati fenomenici le relazioni universali ed immutabili, la legge dell'esperienza o, ch'è lo stesso, la vera realtà non si lascia attingere mai.

Il Villari pensa aver detto tutto annunziando, che " il merito principale del Machiavelli sta nell'avere, con metodo " sicuro, creato una nuova scienza politica, *fondandola sulla* " *storia e sull'esperienza*. „ (Vol. II, pag. 454). A noi queste fanno l'impressione niente altro che di parole. Egli avverte, è vero: " Per giungere al suo scopo Machiavelli aveva biso- " gno di trovare nella storia e nella società *qualche elemento* " *razionale*, senza di che esse non potevano riuscire oggetto " di scienza. „ (Vol. II, pag. 333). Ma è avvertenza troppo vaga la sua, che non accenna neppure quale e cosa fosse questo *elemento razionale*.

Sicchè esamini meglio il Villari il suo giudizio. Vegga se, per avventura, egli non defraudi il Machiavelli della parte di lode, che pure gli spetta, per la potenzialità speculativa inerente alla mente di lui. Se non c'inganniamo, qui la critica del Machiavelli è da rifare intera, dove si voglia con esattezza determinare i mezzi e procedimenti, ond'egli s'è avvalso nel comporre l'opera sua. Certo, Machiavelli non aveva nel capo un sistema di metafisica, non apparteneva ad alcuna scuola di filosofia. Ma ci è, ad ogni modo, in lui un bisogno filosofico, una tendenza universalizzatrice, una istintiva esigenza, ch'egli a parole nega, ma che malgrado di lui gli s'impone e finisce per dominarlo; l'esigenza, dico, a levarsi ad una intuizione non sperimentale, ma ideale, non momentanea, non transitoria, ma eterna delle leggi, che regolano l'andamento delle società umane. Grazie a codesta esigenza egli ha potuto essere stato da alcuni tenuto come precursore di Montesquieu, di Herder, di Vico, come uno de'fondatori della filosofia della storia. Codesta esigenza è pure la vera, la propria nota sua caratteristica, che lo distingue dal Guicciardini, il quale se ne sta d'ordinario ai fatti, non ha alcuno istinto filosofico, nè si eleva nè sente il bisogno di elevarsi all'idea, all'universale, alla legge. E guarda male e intende incompiutamente il Machiavelli chi non la scopre o non la mette nella debita luce.

E, in sostanza, riesamini il Villari questo punto: se i fenomeni storici sono in continua mutazione, in un *divenire* perenne, come si farà a scoprire le leggi della mutazione, le leggi del divenire, senza uscire appunto da questi termini, senza risalire a qualcosa, che non muta, che non diviene, e che determina, regola e spiega il divenire e la mutazione. Il Villari non s'accorge, che l'attenersi al divenire, il rimanersi nella mutazione, nella pura esteriorità, può generare la storia, il sapere dei fatti, dei fenomeni, come successione di avvenimenti, non la scienza della storia, non il sapere delle leggi dei fenomeni. A questo, direbbe un positivista come lui, il De Sanctis, non basta diligenza di storico: si richiede *occhio metafisico*.

E qui facciamo punto, non senza esprimere la tema, che il Villari, forse contento di proclamare, senz'altro, metodo della scienza essere il metodo storico, si stia beato ed altro non oda. Avrebbe torto. A ricercare un po' più profondo in questo argomento capitalissimo del metodo della scienza dovrebbe indurlo, oltre il bisogno di dare fondamento meno superficiale e più sodo, più consistente alle sue proprie intuizioni filosofico-positiviste, la necessità di dire una parola giusta ed esatta intorno al metodo del Machiavelli.

RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	13,8	— 2,0
Domodossola	sereno	—	15,3	2,0
Milano........	sereno	—	13,2	3,0
Verona	sereno	—	15,4	1,5
Venezia	3[4 coperto	calmo	10,2	2,3
Torino........	1[4 coperto	—	13,0	3,7
Parma........	sereno	—	14,5	1,5
Modena.......	sereno	—	12,3	— 1,2
Genova.......	nebbioso	calmo	14,6	11,6
Pesaro........	nebbioso	—	8,3	0,7
P. Maurizio..	coperto	legg. mosso	14,5	9,5
Firenze.......	1[2 coperto	—	14,0	6,5
Urbino........	sereno	—	10,8	4,1
Ancona.......	sereno	calmo	12,8	5,4
Livorno	coperto	calmo	14,4	10,8
Perugia	sereno	—	12,4	4,5
Camerino	sereno	—	12,7	1,6
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	14,4	8,9
Aquila........	sereno	—	13,9	— 0,8
Roma.........	4[10 nebbioso	—	16,0	3,4
Foggia........	sereno	—	16,2	3,6
Napoli........	1[2 coperto	calmo	15,7	8,3
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	10,3	0,8
Lecce	1[4 coperto	—	12,2	5,7
Cosenza	sereno	—	12,4	0,5
Cagliari	coperto	legg. mosso	17,0	4,0
Catanzaro ...	1[4 coperto	—	14,3	1,5
Reggio Cal...	1[2 coperto	mosso	13,8	10,5
Palermo......	sereno	calmo	16,3	4,9
Caltanissetta	sereno	—	13,0	4,0
P. Empedocle	sereno	calmo	15,7	7,7
Siracusa......	sereno	mosso	14,5	6,0

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 febbraio 1882.

Pressione decrescente notevolmente all'W e NW d'Europa; ancora anticiclonica sul Mediterraneo occidentale; massima (775) al S dell'Algeria; minima (735) a Mosca.

Stamani in Italia barometro variabile da 773 a 770 dall'W all'E.

Cielo sereno o leggermente nebbioso; venti settentrionali, specialmente del 4° quadrante, freschi in Terra d'Otranto ed al sud della Sardegna; deboli altrove.

Temperatura generalmente aumentata ed alta.

Mare agitato alla Palmaria e Brindisi; mosso lungo la costa jonica.

Tempo calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,9	771,5	770,9	772,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	13,6	14,8	9,8
Umidità relativa....	78	54	56	72
Umidità assoluta...	5,35	6,28	7,00	6,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	N. 3	WSW. 13	W. 0
Stato del cielo.......	4. nebbia bassa	2. cumuli caliginoso	0. caliginoso	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. \| Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 05	88 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	616 „	610 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 188	500 „	250 „	—	—	615 „	612 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	462 50	461 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	570 „
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	906 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	459 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	575 „
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	104 „	103 75	—
Lione	90			
Londra	90	26 20	26 15	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 12	21 10	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 20 cont. - 90 22, 25 fine.
Parigi *chèques* 105 20.
Banca Generale 610 50 fine.

Prezzi di compensazione: Rendita 90 30; Obbl. Beni Eccl. 92; Banca Romana 1145; Banca Nazionale 2310; Banca Generale 616; Banco di Roma 615; Fond. Incendi 570; Acqua Marcia 900; Condotte 525; Gas 910; Merid. 459; Sarde 275; Banca di Milano 575.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansone.

SUNTO.
(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 29 (ventinove) marzo 1882, innanzi alla 1ª (prima) sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà, sulla istanza del signor Vincenzo Casini, rappresentato dal procuratore signor Enrico Annibaldi, in danno di Giuseppe Nicola Eutisio e Vincenzo Mauri, nonchè di Anna Maria Bigliocchi vedova Mauri, qual madre e tutrice dei minori Angela Agnese e Giovanni Battista Mauri, domiciliati in Monterotondo, alla vendita a terzo ribasso, in via giudiziale, della casa in costruzione posta in Monterotondo, in via Ricciotti, ai numeri civici 16 e 17, segnata in catasto di Palombara a mappa sezione 1ª, n. 433 sub. 2, confinante con Bigliocchi Clarice ed Artilia, non gravata ancora di imposte erariali, in un solo lotto, sul prezzo ribassato di tre decimi, cioè su lire novemilaquattrocentocinquanta e centesimi novantotto, giusta le condizioni del bando redatto dal vicecancelliere Castellani il 20 febbraio 1882, depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 24 febbraio 1882.

1011 Avv. Becelli Angelo.

REGIA CORTE DI APPELLO
di Roma.

A richiesta dell'Arciconfraternita dei Santi Angeli Custodi in Roma, e per essa di sua eminenza monsignor Ernesto Colognesi, primicerio, domiciliato per elezione presso lo studio legale del procuratore sig. Vincenzo avv. Ferrari che lo rappresenta,

Io Francesco Cianca usciere addetto all'intestata Corte, a forma e per gli effetti di cui all'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho notificato al signor conte Pietro Eugenio De Gendre, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, una copia di sentenza resa dalla suddetta Corte di appello di Roma li 11 febbraio 1882, colla quale, pronunziandosi sull'appello prodotto dalla richiedente Arciconfraternita, si deputa a perito l'architetto signor Senesi ingegnere Achille, perchè, prestato prima il giuramento innanzi ad un giudice del Tribunale civile di Roma, riferisca entro venti giorni dal prestato giuramento se e di qual ammontare si riscontrino danni nei locali già dati in subenfiteusi al signor De Gendre, con atto pubblico 29 ottobre 1869.

Roma, li 24 febbraio 1882.

1022 Francesco Cianca usciere.

AVVISO DI CITAZIONE.

Ad istanza del commendatore David Consiglio, nella qualità di direttore generale dell'Amministrazione del Banco di Napoli, domiciliato, per ragione del suo ufficio, nel locale di San Giacomo, ed elettivamente nello studio dell'avvocato signor Pasquale Benincasa, alla via del Duomo, n. 167,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del Tribunale di commercio di Roma, ho citato i signori Antonio Simeoni, Leone Franceschi ed Augusto Sartori, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, stante il loro domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Napoli il giorno 10 marzo prossimo per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 15,500, importo biglietto ad ordine del 6 ottobre 1881, agli interessi commerciali ed alle spese tutte del giudizio. Con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello.

Roma, 24 febbraio 1882.

1029 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO. 832
(2ª *pubblicazione*)

Smarritosi il certificato della cartella num. 530508 della Tesoreria di Massa sul Debito Pubblico, intestato a Ratti Enrico della Spezia, se ne prega il trovatore alla debita restituzione.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Nel dì 12 del mese di marzo 1882, dalle ore 10 1[2 antimerid. in poi, sul palazzo di Città, innanzi al sindaco, o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario municipale, si procederà all'incanto a ribasso, ed a termini abbreviati di otto in otto giorni, per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione e ricostruzione dei pavimenti dei vichi e strade componenti il 3° e 4° settore in quest'abitato, giusta il progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico in data 14 novembre 1881, superiormente approvato.

La subasta si eseguirà ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, e sempre che siano presenti almeno due concorrenti.

Gli attendenti all'impresa dovranno essere muniti di certificati d'idoneità, ed inoltre esibire una bolletta del tesoriere comunale comprovante il deposito fatto della somma di lire mille, come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta. Tale deposito per il deliberatario rimarrà presso il detto tesoriere a mente dell'art. 11 del capitolato tecnico, mentre per gli altri sarà la bolletta in parola subito restituita, terminati gl'incanti, pel ritiro del deposito.

La subasta si aprirà sulla somma di lire 19,048 14, ed il ribasso da offrirsi da ogni concorrente durante la gara non sarà inferiore di cent. 20 per ogni cento lire di esso prezzo.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta, si darà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente (articolo 88 del succitato regolamento).

Il tempo utile a potersi produrre le offerte del ventesimo di ribasso sulla somma di prima aggiudicazione verrà indicato al pubblico con appositi manifesti.

L'assuntore avrà l'obbligo di dichiarare il proprio domicilio in Sansevero.

Nell'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto sulle opere d'appalto.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 4000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del 10°.

Il progetto d'arte, i tipi, il capitolato tecnico ed amministrativo, documenti relativi all'impresa suddetta, sono depositati nella segreteria comunale, visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, lì 22 febbraio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

1015 *Il Segretario municipale*: V. Castelli.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo — *Appalto dei lavori occorrenti per la completa riduzione a carcere giudiziario del fabbricato demaniale detto dei* Forni *in Civitavecchia, per lire* 7950.

L'appalto suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 20 per cento sulla somma di lire 7950 determinata a base d'asta.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo suddetto di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno undici del prossimo mese di marzo.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni indicate nel primitivo avviso d'asta in data del 4 corrente, inserito nel n. 32 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno.

Roma, lì 23 febbraio 1882.

1040 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del signor Romolo De Witten, nonchè per ogni effetto del signor Telemaco De Sanctis, domiciliati elettivamente al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il procuratore signor Antonio Clementi,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificato, a termini dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, al signor Luigi Pottier, domiciliato in Parigi, rue Guillon, nn. 16 a 19, la sentenza emanata dal Tribunale di commercio di Roma il 1° ottobre 1878, registrata a Roma li 11 stesso mese, e rilasciata in forma esecutiva il 12 corrente febbraio; quale sentenza è munita della clausola dell'esecuzione provvisoria, nonostante appello e senza cauzione.

Roma, 24 febbraio 1882.

1028 Muzio Camillo usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 marzo 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo sotto indicato, già ribassato di cinque decimi consecutivi, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Porzione di vigna con casaggisto fuori di Porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa prima del suburbano, coi numeri 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di lire 17,612 64.

1005 Avv. Cesare Lanzetti.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita all'incanto.

Quarta inserzione.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Giuseppe Vergati, domiciliato in Nepi, ed elettivamente in Viterbo, nello studio del procuratore Antonio avv. Calandrelli, che lo rappresenta, posto al vicolo Fattungheri, n. 2, contro il signor Vincenzo Giannelli, domiciliato in Nepi, contumace.

In base a sentenza del Tribunale suddetto, profferita li 30 marzo 1881, che autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili in appresso descritti, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando. Nella pubblica udienza del giorno 30 marzo 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Tribunale suddetto, si procederà alla vendita ad incanto degli stabili in appresso descritti, in due lotti distinti, e colle condizioni specificate nel bando pubblicato, col ribasso di altri due decimi.

Fondi da subastarsi posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1. Terreno seminativo, denominato Monte Lo Sbirro o Pian dello Olivo, confinante coi beni dell'ex-Convento di San Pietro, del principe Del Drago e viale pubblico, descritto in mappa alla sez. 8ª, principale coi numeri 366, 367, 368 sub. 1, 2, principale 371 sub. 1, 2, principale 372 sub. 1, 2, stimato lire 10,680 e centesimi 40.

Lotto 2. Dominio utile del terreno seminativo, vitato, in vocabolo Palazzola o Palazzolo, posto nel territorio di Nepi, confinante coi beni della Compagnia del Santissimo, Flacchi e la strada, segnato in mappa alla sez. 2ª, coi numeri 389, 390, 391, 550, stimato lire 5888 e centesimi 60.

Lo incanto dei suddetti fondi sarà aperto sul prezzo risultante dalla perizia giudiziale, ribassato però di quattro decimi, e cioè di lire 5468 e centesimi 36 pel primo lotto, e di lire 3014 e centesimi 98 pel secondo lotto.

Viterbo 15 febbraio 1882.

996 Avv. Antonio Calandrelli proc.

DIFFIDAZIONE.

Si diffidano tutti coloro ai quali possa interessare, e specialmente gli agenti e rappresentanti delle Compagnie artistiche di teatri, che i contratti che volessero fare per agire in Roma nell'Anfiteatro Umberto I, già Corea, non saranno validi se non consentiti in iscritto dal signor Alessandro Jacovacci, tutore dei figli minori del fu Vincenzo Jacovacci, ovvero dal signor avv. Giovanni Nardini, avente anche esso la rappresentanza dei detti eredi, e ciò nei termini dei patti sociali stabiliti fra il signor conte Giuseppe Telfener ed il defunto Vincenzo Jacovacci.

Roma, 24 febbraio 1882.

1030 Alessandro Jacovacci tutore.

R. PRETURA DI VELLETRI.

Con atto del giorno 20 febbraio 1882, ricevuto in questa cancelleria, la signora Mammucari Severina di Vincenzo, domiciliata a Velletri, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del proprio marito Spoglia cav. Giuseppe, nativo di Piperno, morto in Velletri nel giorno 30 novembre 1881.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Velletri, 22 febbraio 1882.

1008 Il canc. Baldini.

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

AVVISO D'ASTA

per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di Cerreto Sannita.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cerreto Sannita, nel circondario di Cerreto Sannita, nella provincia di Benevento.

A tale effetto nel giorno 13 del mese di marzo anno 1882, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Benevento l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Benevento.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 21 rivendite, situate nei seguenti comuni o frazioni di comuni: Cerreto Sannita, Facchio, Visanti, Massa, S. Lorenzello, Cusano Mutri, Civitella Licinio, Pietrarçia, Amorosi, Castelvenere in Valfortore, Guardia Sanframondi, S. Salvatore Telesino, Puglianiello, Solopaca, Telese e S. Donato.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint.	2030	equivalenti a	L.	108,650 »
	Raffinato	»	»	id.	»	»
	Pastorizio	»	25	id.	»	300 »
	In complesso	Quint.	2055	equivalenti a	L.	108,950 »
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint.	40	pel compless. importo di	L.	41,000 »
	Esteri	Id.	»	id.	»	»
	In complesso	Quint.	40	pel compless. importo di	L.	41,000 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 758 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 412 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5083.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4083, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 385, ammonterebbe in totale a lire 1385, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Benevento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L. 7,000
In quintali	tabacchi id.	» 3,000
	e quindi in totale	L. 10,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Benevento.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Benevento, addì 17 febbraio 1882.

Visto — *Il Reggente*: DE GOYZUETA.

Il Segretario: DIAFERIA.

1021

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 14 febbraio volgente, per la provvista di 6000 quintali frumento nostrale, diviso in 60 lotti di cento quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 60 al prezzo di lire 27 84 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° marzo prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, il 24 febbraio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

1025

BANCA TIBERINA

con sede in Torino, via Santa Teresa, numero 11, e rappresentata in Roma, via del Corso, numero 173

Gli azionisti della Banca Tiberina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo, all'ora una pomeridiana, nella sala della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori;
2. Approvazione dei conti dell'esercizio 1881, e fissazione del dividendo;
3. Nomina di cinque amministratori e dei tre censori.

NB. A mente dell'art. 14 dello statuto sociale i membri scadenti d'ufficio possono venire rieletti.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea ordinaria dovranno essere presenti almeno 20 azionisti che rappresentino la quinta parte delle azioni in circolazione.

Il deposito delle azioni deve essere fatto, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, in **Torino**, presso la sede della Banca Tiberina, via Santa Teresa, n. 11; in **Roma**, presso la rappresentanza della Banca stessa, via del Corso, n. 173; in **Genova**, presso l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

Torino, il 23 febbraio 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

1012

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 marzo 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 87 nel comune di Caccamo, con l'aggio medio annuale di lire 1100 20 di lordo.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozioni ai Banchi di maggior prodotto o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 780, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 16 febbraio 1882.

Il Direttore: S. BRACCO AMARI.

975

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 6 marzo 1882

Incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nell'avviso 17 febbraio 1882, il ribasso del 6 50 per cento sull'ammontare netto in lire 11,754, per i

Lavori di riduzione a scuderia di un locale a piazza Termini in Roma, per l'ammontare di lire 12,000,

per cui, dedotti i ribassi del 2 05 per cento e del 6 50 per cento, l'importo dei lavori si residua a lire 10,989 99.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno suindicato si procederà perciò, presso la Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al reincanto d tale appalto, col mezzo di partiti segreti, sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 10,989 99, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni sessanta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 14 gennaio 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 4 marzo 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 24 febbraio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

1027

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimerid. di sabato 11 marzo p. v., in una delle stanze di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco, fra Campomarino-Portocannone, della strada provinciale di 2ª serie da Pietracatella a Campomarino, della lunghezza di metri 5664 58, della totale spesa di lire 100,000, delle quali per base d'asta lire 83,743 41.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale del 23 giugno 1881, visibili, assieme alle altre carte del progetto, presso questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Cassa di questa Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo presso la Prefettura.

La cauzione definitiva in numerario od in cartelle come sopra è fissata al decimo della somma di deliberamento.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto coll'intervento del fideiussore supplente.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 18 febbraio 1882.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
F. QUADRIO.

1007

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI COMO

Avviso d'Asta.

Analogamente alla deliberazione consigliare del giorno 21 dicembre 1881, devesi appaltare la costruzione, nel campo di tramontana del civico Camposanto, di n. 18 celle, oltre n. 3 di pronao e n. 21 sepolcri di spalto, compresi i tre sepolcri sotto la gradinata del pronao.

Il primo esperimento d'asta si terrà il giorno di giovedì 2 del venturo marzo, alle ore due pomeridiane, avanti il sottoscritto ff. di sindaco, od a persona da esso delegata.

L'appalto avrà luogo col sistema dei partiti segreti, in via di ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale di lire 41,479 46, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato con Reale decreto 4 settembre 1879, n. 5852, e dell'apposito capitolato d'oneri fin d'ora ostensibile, nelle ore d'ufficio, presso la segreteria municipale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno avere preventivamente fatto nella Cassa comunale il deposito cauzionale di lire 4100 in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, ed avere presentata la rispettiva scheda suggellata in carta da bollo da lira una al protocollo municipale, non oltre le ore 12 meridiane del suddetto giorno.

La Giunta municipale si riserba di scegliere fra le diverse offerte quella che giudicherà migliore nell'interesse del Comune.

Il termine utile poi per presentare offerte di ribasso sul prezzo che verrà deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato a cura dell'autorità municipale.

Como, dal civico Palazzo, il 14 febbraio 1882.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco: RIENTI ing. FILIPPO.

1014 *Il Segretario*: G. CANTALUPPI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per la sistemazione dell'argine a sinistra del fiume Po, dalla Regona alla Chiavica Ronchi, in territorio di Caselle Landi, della lunghezza di metri 3436 95, il cui prezzo fu ridotto a lire 68,877 95.

Nell'esperimento di ventesimo qui tenuto nel giorno 22 andante mese, per l'appalto suindicato, fu presentato il ribasso di lire 7 per cento, riducendo il prezzo di prima delibera da lire 72,594 80 a lire 68,877 95. In conseguenza di che si avvisa che alle ore 10 antimeridiane di sabato, giorno 11 marzo prossimo, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà l'ultimo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori, da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stessa.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio;

2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 3000.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Milano, 24 febbraio 1882.

998 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Gennaio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 21,507,700 98
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,381,173 93	24 814,729 27	24,814,729 27
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,433,555 34		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 823,730 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,318 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 33,592,648 92
Sofferenze				„ 5,505 25
Depositi				„ 14,465,736 „
Partite varie				„ 8,804,662 91
			TOTALE	L. 118,651,031 33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 3,191 60
			TOTALE GENERALE	L. 118,654,222 93

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,863,616 45	„ 3,550,225 44
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			„ 50,761,550 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 507,927 35
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 4,880,701 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 14,465,736 „
Partite varie			„ 14,287,944 47
		TOTALE	L. 118,454,084 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 200,138 49
		TOTALE GENERALE	L. 118,654,222 93

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,752,062 „
Bronzo	„ 162,426 98
Biglietti consorziali	„ 13,534,362 „
Biglietti d'altri istituti d'emissione	„ 4,058,850 „
TOTALE	L. 21,507,700 98

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,367	3,318,350 „
	100	69,110	6,911,000 „
	200	45,091	9,018,200 „
	500	34,380	17,190,000 „
	1000	14,094	14,094,000 „
		Totale	L. 50,531,550 „

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	1	28,100	28,100 „
	2	7,500	15,000 „
	5	1,000	5,000 „
	10	1,100	11,000 „
	20	4,900	98,000 „
		Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . L. 50,761,550 „ è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva „ 17,808,710 „ { la circolazione L. 50,761,550 „ e gli altri debiti a vista „ 507,927 35 } . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 900 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

999

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARBARESI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 3 aprile 1882, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso degli infrascritti fondi in altrettanti lotti, in danno degli eredi del fu Giovanni Forbice, non che del sig. Francesco Felici e dei signori Arcangelo e Sebastiano Di Cecco, questi due terzi possessori, e ad istanza del sig. Luigi Manni.

Fondi posti in Subiaco.

1. Casa di abitazione in piazza Santa Maria della Valle e via della Montagna, con orto contiguo, numeri di mappa 560, 561, 562 e 563, sez. 1ª, primo prezzo d'incanto lire 4651 64.

2. Porzione di casa in via del Campo o della Piaggia, mappa n. 928 sub. 1, 929 sub. 1 e 930 sub. 2, sez. 1ª, primo prezzo lire 1523 91.

3. Terreno in contrada Varole e Sant'Angelo, seminativo, alberato, vitato, sez. 2ª, nn. 149, 150, 151, 152, 156 sub. 1 e 2, e 717, primo prezzo lire 4727 30.

4 Terreno seminativo, olivato, in contrada San Nicola, sez. 5ª, n. 818 sub. 1, 2 e 3, primo prezzo lire 534 27.

5. Diretto dominio di terreno seminativo, olivato, in contrada Montore, sez. 2ª, n. 340, primo prezzo lire 564 94.

6. Diretto dominio di terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Ficorone, sez. 5ª, nn. 138 sub. 1 e 1256 sub. 2 e 3, primo prezzo lire 408.

7. Simile di terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Ficorone, sez. 5ª, nn. 138 sub. 2 e 3, 1256 sub. 1, primo prezzo lire 386 96.

Fondi posti in Agosta.

8. Diretto dominio di terreno seminativo, alberato, in contrada Colle Ficorone, mappa nn. 3291 e 3298, primo prezzo lire 86 19.

9. Simile nella stessa contrada Colle Ficorone, mappa n. 2394, primo prezzo lire 218 39.

Fondi posti in Gerano.

10. Casa in contrada Il Palazzo, civico n. 9, e di mappa 246 sub. 2, 247 sub. 2, 248 sub. 2, 251 e 251 sub. 2, e 263, primo prezzo lire 3629 28.

11. Terreno in contrada Colle Manto, olivato e pascolivo, numeri di mappa 952 sub. 1 e 2, 954, 957, primo prezzo lire 723 58.

12. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo San Secondino, numero di mappa 1604, primo prezzo lire 402 35.

13. Simile, in vocabolo suddetto, numero di mappa 1580, primo prezzo lire 157 35.

14. Terreno alberato, vitato, in vocabolo San Secondino, numero di mappa 1598, primo prezzo lire 273 70.

15. Terreno olivato, pascolivo, seminativo, vitato e boschivo, in vocabolo Sampregiano, numeri di mappa 1634, 1635, 1636 sub. 1 e 2, 1637, 1638, 2719, primo prezzo lire 10,014 98.

16. Terreno vitato, seminativo, pascolivo e boschivo, in contrada Valle Viva, numeri di mappa 1668 e 1670, primo prezzo lire 1834 76.

Fondo posto nel territorio di Cerneto.

17. Terreno olivato, in contrada Valle Colli, numeri di mappa 567, 799 sub. 1, 2 e 3, e 800, primo prezzo lire 1743 35.

1009 AVV. SEVERINO TIRELLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 31 dicembre 1880, il Tribunale civile di Torino,

Sulla instanza del cav. Adolfo Perrero, sindaco del fallimento di Ruffinelli Annibale, dichiarò la assenza di Ruffinelli Vittorio Amedeo fu Francesco e della fu Boccardi Giuseppa, già domiciliato a Torino.

399 AVV. GASCA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.